

l'obbligo più stretto d'impedire che il danno si aggravi, provvedendo alle prime cure?

Io credo che la cosa sia molto importante e che l'aggiunta dell'onorevole Zavattari debba esser presa in serissima considerazione. Sono persuaso che il non accogliere quest'aggiunta equivalga a lasciare un vuoto veramente dannoso nella legge che discutiamo.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

**Chimirri, relatore.** Sperava che le mie parole avrebbero persuaso l'onorevole Zavattari, e gli altri proponenti a differire a luogo più opportuno la loro proposta.

Questa legge, bisogna bene intendersi, ha scopi netti e determinati e non è fatta per porre rimedio a tutte le miserie umane.

Se ci sta a cuore la legge, badiamo a non esagerarne gli oneri e la portata.

Sappiamo che l'assicurazione obbligatoria per gl'infortuni vuol essere integrata e completata con gl'istituti dell'assicurazione contro le malattie, e contro l'invalidità e la vecchiaia.

Si farà un passo dopo l'altro, ma abbiate bene a mente che il presente progetto provvede esclusivamente agli infortuni del lavoro. Il titolo I disciplina i mezzi di prevenire il danno: del modo di attenuarlo e degli indennizzi si discorre nei titoli seguenti.

Ciò posto, non vi pare che sia un fuor d'opera insinuare di straforo fra le disposizioni preventive l'obbligo di prestare le prime cure mediche?

La Commissione non respinge il concetto, a cui s'ispira questo emendamento, ma osserva che qui è assolutamente fuori di posto.

*Una voce a sinistra.* Non lo troverete mai il posto.

**Chimirri, relatore.** Ebbene lo troverete voi, usando del vostro diritto d'iniziativa, e di emendamento.

Riproponetelo in forma più precisa e a tempo debito e noi l'accetteremo.

In questo argomento le buone intenzioni non bastano, e bisogna evitare quanto intralcia o mal si adatta all'organismo tecnico-economico della legge.

L'obbligo di prestare le prime cure si può imporre senza scrupoli e senza difficoltà quando sia organizzata l'assicurazione contro le malattie; ma dove codesta organizzazione manca si fa presto a dire: l'industriale dovrà fornire le prime cure mediche ai feriti.

È facile scrivere tutto questo nella legge, ma non è pratico costringere gli industriali a mantenere permanentemente a loro spese un medico nell'opificio, e sarebbe vano imporre l'obbligo senza alcuna sanzione, che ne garantisca l'osservanza.

La proposta, com'è fatta, non è pratica e, ripeto, è fuori di luogo.

**Presidente.** Onorevole Peroni, Ella sa che il regolamento non consente di parlare due volte. Ma, avendo Ella presentato un emendamento, le darò facoltà di parlare per dichiarare se lo mantiene o lo ritira, dopo le dichiarazioni del ministro e della Commissione.

**Peroni.** Per mio conto ritiro gli emendamenti che ho presentati. Ma d'altra parte appoggio per quanto è possibile quello presentato dall'onorevole Zavattari, e se potessi aggiungerei altre parole a quelle dette dall'onorevole Zavattari stesso e recentemente dall'onorevole Chiaradia.

Ad ogni modo, dopo le dichiarazioni del ministro e del relatore, ritiro i miei emendamenti. Ma ritirandoli non mi accontento delle loro spiegazioni; anzi mi propongo di presentare stasera stessa una interrogazione ai ministri di agricoltura e commercio e dell'interno, per sapere da loro quando intendono presentare una legge sulla sicurezza e salubrità del lavoro. Con una tale legge noi avremo il necessario completamento della legge presente.

**Presidente.** Onorevole Zavattari, mantiene o ritira il suo emendamento?

**Zavattari.** Ringrazio l'onorevole Chiaradia delle parole che ha detto in mio favore. Io non meritava il suo appoggio. Esso è venuto da un conservatore che ha la testa a posto e gli occhi per vedere. Io mi aspettava di vedere accettata la mia proposta dall'onorevole ministro e dalla Commissione, perchè è una proposta umana.

Si dice che non trova posto nell'articolo primo. Ebbene, create magari un articolo apposta, ma mettete per obbligo che in caso d'infortunio sia data la prima assistenza medica a cura dell'industriale. Io insisto nel mio emendamento, e se resteremo in pochi amici a votarlo, vorrà dire che questi pochi amici vogliono veramente il bene dei lavoratori, nel più largo senso della parola, e si ricordano di loro oggi che è il primo maggio, che è la festa dei lavoratori.